

Descrivere su quali diverse aree di vita (famiglia, lavoro ecc.) una dipendenza da sostanze può avere un effetto negativo e in che forma

e

Riflessioni personali sulla tabella di David Nutt

La dipendenza è una condizione comportamentale complessa determinata dall'interazione di numerosi fattori che interagiscono in modo circolare e su diversi piani.

Per questa ragione ritengo che qualsiasi tipo di dipendenza possa avere gravi ripercussioni su tutte le aree della vita di un individuo.

Nell'esprimere questo parere, non penso solamente alle sostanze illegali ma anche quelle legali come psicofarmaci, tabacco e alcool: quando una dipendenza prende piede, l'indole e le priorità dell'individuo, cambiano completamente.

La dipendenza è un processo dinamico che si manifesta non solo per l'attività sul cervello delle droghe, delle sostanze psicoattive, ma per tutta una serie di determinanti concorrenti di tipo genetico, biologico, ambientale, psicologico, culturale, economico.

Il primo e l'ultimo pensiero per una persona patologicamente affetta da dipendenza, è procurarsi quella specifica sostanza che ovviamente ha un costo.

I consumatori cronici hanno difficoltà ad adottare la prospettiva mentale degli altri, mostrano una minore empatia emotiva, e fanno più fatica a riconoscere le emozioni dal tono della voce. Tutto questo li porta a comportarsi in modo scostante con gli altri e quindi finisce per provocare una riduzione del numero di contatti sociali; pertanto sia la sfera familiare, che quella lavorativa che quella dei rapporti sociali in generale ne risentono a causa anche della scarsa affidabilità, coerenza, sincerità ed onestà dei consumatori cronici di sostanze psicoattive.

Negli ultimi decenni, alcune ricerche hanno dimostrato che è altamente inverosimile che l'esposizione all'uso di sostanze, da sola, possa essere ritenuta causalmente responsabile dello sviluppo di forme di dipendenza. A tal proposito, basti pensare alla straordinaria differenza tra la percentuale di chi sperimenta un'esposizione occasionale a sostanze e chi sviluppa con esse un rapporto problematico o un'effettiva relazione di dipendenza, presenti anche all'interno della scala razionale per valutare il danno dell'abuso di droghe di Nutt.

Il Professor David Nutt, ha svolto una ricerca sul danno da utilizzo di sostanze psicoattive, per conto del Governo Britannico. Dal suo lavoro emerge che sostanze come la cannabis l'LSD e l'MDMA siano meno dannose di sostanze legali e socialmente accettate come alcol e tabacco.

Ritengo che il lavoro del Professore sia interessante e che debba fare riflettere. Lo ho trovato molto concreto e realistico soprattutto per le modalità ed i criteri con i quali la ha sviluppata.

La ricerca è stata effettuata in base a questi tre fattori: il danno fisico di chi la consuma, la dipendenza che la droga crea e l'impatto a livello sociale del loro uso. Se è vero che il tabacco causa il 40 % di tutte le malattie degli ospedali e l'uso dell'alcool è incolpato di occupare più delle metà delle stanze adibite all'emergenza negli ospedali stessi, certamente possiamo dire che l'ecstasy o qualsiasi altra sostanza presente nell'elenco, non sia comunque una passeggiata di salute. Nutt e i suoi collaboratori hanno coinvolto nella ricerca psichiatri esperti nel campo e funzionari della polizia con esperienza nel settore. Da tutta una serie di analisi ecco che risulterebbe che fumarsi delle sigarette o bere dell'alcool sarebbe più pericoloso che usare dell'ecstasy. La ricerca si riferisce non alla sostanza in sé ma al suo uso tipico come appunto quello delle sigarette e dell'alcool che è alto e culturalmente accettato.

Anche da questo lavoro, come da altri studi, emerge una teoria che delinea l'esistenza di una gamma assai vasta di fattori causali che interviene a modulare l'esito dell'incontro e del rapporto tra una sostanza psicoattiva, una droga e un cervello, un organismo che la assume.

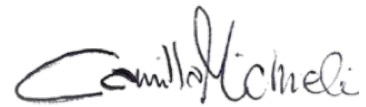
Fonti:

<http://www.enjoint.info/la-classifica-sulle-droghe/>

<http://www.psicoattivo.com/personalita-tratti-del-comportamento-uso-di-droghe-e-rischio-di-dipendenza/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Comportamento_di_dipendenza

<http://psicoterapia.centrocognitivo.it/psicoterapia/2011/psicoterapia/origine-delle-condotte-di-dipendenza-nellapproccio-cognitivo-comportamentale/>

A handwritten signature in black ink, reading "Camilla Micheli". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'C'.